

L'Europe dai monopoli

Quante volte si è detto che a noi non ci interessano le guerre, ma che ci interessano i monopoli. E' vero, ma non è tutto. Ci interessano anche le guerre dei monopoli.

E' vero che ci sono guerre tra monopoli, ma non sono guerre di tipo classico. Sono guerre di tipo moderno, guerre di tipo atomico.

Le guerre dei monopoli sono guerre di tipo atomico, perché si giocano su scala mondiale e possono avere conseguenze catastrofiche.

Le guerre dei monopoli sono guerre di tipo atomico, perché si giocano su scala mondiale e possono avere conseguenze catastrofiche.

Le guerre dei monopoli sono guerre di tipo atomico, perché si giocano su scala mondiale e possono avere conseguenze catastrofiche.

Le guerre dei monopoli sono guerre di tipo atomico, perché si giocano su scala mondiale e possono avere conseguenze catastrofiche.

Le guerre dei monopoli sono guerre di tipo atomico, perché si giocano su scala mondiale e possono avere conseguenze catastrofiche.

UN ATTO DI MATURAZIONE POLITICA

IL MF HA IL SUO NUOVO STATUTO

Il Movimento Friuli cambia statuto in media ogni due anni. Il primo rimase in vigore dal 1966 al 1968. Il secondo dal 1968 al 1970. Il terzo durò sicuramente dal 1970 al 1972, poi si vedrà. Perché non siamo mai soddisfatti della nostra regione, della nostra politica?

«Il Movimento Friuli è un organismo nuovo, nato in un particolare clima storico per dar forza a determinati tipi di istanze del popolo friulano, e i suoi dirigenti sono costantemente alla ricerca di una struttura sociale "su misura" per questo tipo di istanze».

«Per questo riteniamo opportuno presentare al lavoro per la stesura del nostro Statuto».

«L'esigenza di cambiare lo Statuto del nostro Movimento si era fatta sentire già da tempo, da oltre un anno, ma si è preferito attendere la prova elettorale con i suoi risultati e le considerazioni che ne dovevano necessariamente scaturire».

«Ma l'esigenza prioritaria cui cerca di rispondere il nuovo Statuto è quella di dare al M.F. un'organizzazione politicamente valida, in grado di esprimere attraverso i vari livelli interni in cui si articola, la democrazia rappresentativa delle prospettive politiche e territoriali di tutto il Movimento, su scala locale e regionale».

«Il nuovo Statuto segna inoltre la maturazione politica del M.F. in questi anni e riceve le esigenze manifestate dalla base e dagli organi direttivi, nell'ambito della linea espressa dall'Assemblea-Congresso di Fedeonno del dicembre scorso».

«Ecco scaturisce inoltre dalla profonda convinzione (confermata anche dalle travagliate esperienze interne subite dal M.F. in questi anni) che una organizzazione politica, per affermare la sua validità, deve garantirsi una effettiva partecipazione dei suoi aderenti, deve conoscere le forze su cui può concretamente contare, deve rispettare tutte le componenti locali, periferiche e minoritarie e non può essersi dato proiettarsi in una articolazione territoriale che tenga conto delle forze attuali e delle necessarie prospettive di sviluppo».

«Questo avviene nel nuovo Statuto senza pregiudicare l'indispensabile stabilità ed efficienza degli organi direttivi alla cui formazione ci siamo preoccupati di garantire non una plebiscitaria partecipazione numerica, ma un effettivo potere rappresentativo degli aderenti e dei gruppi che li nominano e li controllano».

«Compiono quindi, proprio per la necessità di recepire ed accogliere le istanze di tutto il Friuli nei suoi vari comprensori, le figure dei Segretari Circoscrizionali e soprattutto le ASSEMBLEE ZONALI, il vero perno di questo nuovo Statuto, assemblee che permetteranno una larga partecipazione degli aderenti alla scelta degli organi direttivi e della linea politica del Movimento».

«Lo Statuto è uno strumento di cui ogni organizzazione politica fa uso secondo le esigenze che si prospettano nella sua vita interna e nella lotta che deve condurre a livello popolare, per una più efficace diffusione delle sue idee e delle sue iniziative e per recepire meglio le istanze del popolo che intende rappresentare».

«Noi siamo una organizzazione politica ancora giovane, pur rappresentando l'indispensabile punto di riferimento delle forze autonomiste e regionali friulane. Siamo comunque consci che anche questa riforma dello Statuto non è che un passo verso una maturazione politica che ci tappe sono segnate dalla volontà del popolo friulano, cui ancora oggi il M.F. si presenta strumento politico positivo ed efficace, per la sua rinascita e per la sua effettiva autonomia!».

«Questo avviene nel nuovo Statuto senza pregiudicare l'indispensabile stabilità ed efficienza degli organi direttivi alla cui formazione ci siamo preoccupati di garantire non una plebiscitaria partecipazione numerica, ma un effettivo potere rappresentativo degli aderenti e dei gruppi che li nominano e li controllano».

CLIMA DI AUSTERITA'

SACRIFICI E DIRITTI DEL POPOLO

Il sociologo Francesco Alberoni, analizzando la situazione venuta a crearsi in seguito ai drastici provvedimenti del governo italiano in merito ai consumi energetici, scrive sul Corriere della Sera che «nei tempi del sacrificio gli uomini politici crescono di statura».

«Ma, sia ben chiaro, non si può tacere che di questi provvedimenti colpiscono uomini e categorie che in questa situazione hanno poca colpa, come ad esempio gli agricoltori, i lavoratori domestici e gli abitanti delle zone turistiche e collinari».

«Ma, sia ben chiaro, non si può tacere che di questi provvedimenti colpiscono uomini e categorie che in questa situazione hanno poca colpa, come ad esempio gli agricoltori, i lavoratori domestici e gli abitanti delle zone turistiche e collinari».

«Ma, sia ben chiaro, non si può tacere che di questi provvedimenti colpiscono uomini e categorie che in questa situazione hanno poca colpa, come ad esempio gli agricoltori, i lavoratori domestici e gli abitanti delle zone turistiche e collinari».

«Ma, sia ben chiaro, non si può tacere che di questi provvedimenti colpiscono uomini e categorie che in questa situazione hanno poca colpa, come ad esempio gli agricoltori, i lavoratori domestici e gli abitanti delle zone turistiche e collinari».

«Ma, sia ben chiaro, non si può tacere che di questi provvedimenti colpiscono uomini e categorie che in questa situazione hanno poca colpa, come ad esempio gli agricoltori, i lavoratori domestici e gli abitanti delle zone turistiche e collinari».

«Ma, sia ben chiaro, non si può tacere che di questi provvedimenti colpiscono uomini e categorie che in questa situazione hanno poca colpa, come ad esempio gli agricoltori, i lavoratori domestici e gli abitanti delle zone turistiche e collinari».

«Ma, sia ben chiaro, non si può tacere che di questi provvedimenti colpiscono uomini e categorie che in questa situazione hanno poca colpa, come ad esempio gli agricoltori, i lavoratori domestici e gli abitanti delle zone turistiche e collinari».

«Ma, sia ben chiaro, non si può tacere che di questi provvedimenti colpiscono uomini e categorie che in questa situazione hanno poca colpa, come ad esempio gli agricoltori, i lavoratori domestici e gli abitanti delle zone turistiche e collinari».

Sul tema dell'Emigrazione

STRANI BILANCI IN CONSULTA

«L'emigrazione si va attenuando e lo sviluppo regionale la potrà eliminare».

Così dichiarava l'assessore Romano in una intervista giovedì 7 Novembre.

«Necessaria un'azione comune tra Stato e regione per gli emigrati».

E' quanto assicura lo stesso assessore venerdì 2 Novembre alla consultazione dell'emigrazione.

«Prima di cercare di analizzare quanto detto durante la seduta è bene commentare le due dichiarazioni che riflettono molto bene il pensiero dell'assessore in tema di emigrazione».

«La prima è certamente incompleta. Innanzi tutto dà l'impressione che il governo regionale voglia ancora una volta minimizzare quello che comunemente viene chiamato "il fenomeno migratorio" e

che, invece, è tragedia programmata.

«Gli emigrati sono ormai abituati a sentirsi dichiarare che "il fenomeno" è in regresso. Questa volta si dice loro che "il saldo è in pareggio"».

«L'espressione, poi, di bilancio in pareggio, anche se formalmente corretta, ci disturba un po' quando si tratta di uomini e non di balle di cotone».

«Comunque, se bilancio si deve fare, vogliamo sapere le classi d'età, condizione sociale, sesso, tipo di attività prima d'emigrare e durante l'emigrazione; tipo di lavoro assunto al rientro e in quale zona socio-economica; se ritornano al paese di origine oppure in altra località e perché; quanti familiari li accompagnano».

«E' una scoperta che certamente frutterà al governo regionale un premio Nobel di prossima invenzione».

«Infatti dopo tre anni di burocraticci accertamenti, di tabelle, di dati su campioni di popolazione, e i suoi dirigenti sono costantemente alla ricerca di una struttura sociale "su misura" per questo tipo di istanze».

«Per questo riteniamo opportuno presentare al lavoro per la stesura del nostro Statuto».

«L'esigenza di cambiare lo Statuto del nostro Movimento si era fatta sentire già da tempo, da oltre un anno, ma si è preferito attendere la prova elettorale con i suoi risultati e le considerazioni che ne dovevano necessariamente scaturire».

«Ma l'esigenza prioritaria cui cerca di rispondere il nuovo Statuto è quella di dare al M.F. un'organizzazione politicamente valida, in grado di esprimere attraverso i vari livelli interni in cui si articola, la democrazia rappresentativa delle prospettive politiche e territoriali di tutto il Movimento, su scala locale e regionale».

«Il nuovo Statuto segna inoltre la maturazione politica del M.F. in questi anni e riceve le esigenze manifestate dalla base e dagli organi direttivi, nell'ambito della linea espressa dall'Assemblea-Congresso di Fedeonno del dicembre scorso».

«Ecco scaturisce inoltre dalla profonda convinzione (confermata anche dalle travagliate esperienze interne subite dal M.F. in questi anni) che una organizzazione politica, per affermare la sua validità, deve garantirsi una effettiva partecipazione dei suoi aderenti, deve conoscere le forze su cui può concretamente contare, deve rispettare tutte le componenti locali, periferiche e minoritarie e non può essersi dato proiettarsi in una articolazione territoriale che tenga conto delle forze attuali e delle necessarie prospettive di sviluppo».

«Questo avviene nel nuovo Statuto senza pregiudicare l'indispensabile stabilità ed efficienza degli organi direttivi alla cui formazione ci siamo preoccupati di garantire non una plebiscitaria partecipazione numerica, ma un effettivo potere rappresentativo degli aderenti e dei gruppi che li nominano e li controllano».

«Compiono quindi, proprio per la necessità di recepire ed accogliere le istanze di tutto il Friuli nei suoi vari comprensori, le figure dei Segretari Circoscrizionali e soprattutto le ASSEMBLEE ZONALI, il vero perno di questo nuovo Statuto, assemblee che permetteranno una larga partecipazione degli aderenti alla scelta degli organi direttivi e della linea politica del Movimento».

«Lo Statuto è uno strumento di cui ogni organizzazione politica fa uso secondo le esigenze che si prospettano nella sua vita interna e nella lotta che deve condurre a livello popolare, per una più efficace diffusione delle sue idee e delle sue iniziative e per recepire meglio le istanze del popolo che intende rappresentare».

«Noi siamo una organizzazione politica ancora giovane, pur rappresentando l'indispensabile punto di riferimento delle forze autonomiste e regionali friulane. Siamo comunque consci che anche questa riforma dello Statuto non è che un passo verso una maturazione politica che ci tappe sono segnate dalla volontà del popolo friulano, cui ancora oggi il M.F. si presenta strumento politico positivo ed efficace, per la sua rinascita e per la sua effettiva autonomia!».

«Questo avviene nel nuovo Statuto senza pregiudicare l'indispensabile stabilità ed efficienza degli organi direttivi alla cui formazione ci siamo preoccupati di garantire non una plebiscitaria partecipazione numerica, ma un effettivo potere rappresentativo degli aderenti e dei gruppi che li nominano e li controllano».

«Compiono quindi, proprio per la necessità di recepire ed accogliere le istanze di tutto il Friuli nei suoi vari comprensori, le figure dei Segretari Circoscrizionali e soprattutto le ASSEMBLEE ZONALI, il vero perno di questo nuovo Statuto, assemblee che permetteranno una larga partecipazione degli aderenti alla scelta degli organi direttivi e della linea politica del Movimento».

«Lo Statuto è uno strumento di cui ogni organizzazione politica fa uso secondo le esigenze che si prospettano nella sua vita interna e nella lotta che deve condurre a livello popolare, per una più efficace diffusione delle sue idee e delle sue iniziative e per recepire meglio le istanze del popolo che intende rappresentare».

«Noi siamo una organizzazione politica ancora giovane, pur rappresentando l'indispensabile punto di riferimento delle forze autonomiste e regionali friulane. Siamo comunque consci che anche questa riforma dello Statuto non è che un passo verso una maturazione politica che ci tappe sono segnate dalla volontà del popolo friulano, cui ancora oggi il M.F. si presenta strumento politico positivo ed efficace, per la sua rinascita e per la sua effettiva autonomia!».

DAI COMUNI DAI COMUNI DAI COMUNI STABILIMENTI IN CONSULTA

LESTANS

Lestans, Borgo Ampliano, U. sago continuo la loro civile e democratica battaglia per la difesa del diritto alla salute e per l'uso democratico e programmato delle risorse naturali, contro l'impulsione del cementificio inquinante di cui sono state vittime.

La battaglia si svolge ancora sul fronte della lotta popolare, sul fronte politico ora, con l'apertura del processo contro il responsabile della conduzione della fabbrica, anche sul piano giudiziario.

Il processo sarebbe dovuto iniziare ancora il 17 ottobre, ma ha preso il via solo in questi giorni e dopo aver ascoltato i testimoni è stato ora rinviato a gennaio.

L'atto giudiziario in corso è stato promosso da una denuncia degli abitanti di Lestans che si sono costituiti parte civile contro i dani provocati dal cementificio nell'ottobre del '71, quando in pochi giorni il suo funzionamento provocò il deperimento di un notevole strato di polvere in un raggio di quattro chilometri con le gravi, note conseguenze e danni per la produzione agricola, la zootecnica e la stessa salute degli abitanti.

Ma una analogia denuncia è stata presentata anche in questi giorni in seguito all'inquinamento provocato dalla riapertura forzata del Cementificio.

La battaglia sul piano giuridico si presenta indubbiamente lunga e anche complessa. Non siamo certi che gli abitanti di Lestans, assistiti dal valido e integro avvocato legale di difesa, costituito dai loro avvocati, e seguiti dalla militante solidarietà di tutti i Friulani che operano per un giusto sviluppo economico, umano e sociale della loro terra, sapranno condurre fino in fondo anche questa battaglia, perché la giustizia renda merito ai diritti del popolo contro le prepotenze che ha dovuto subire.

Sul piano politico, come diciamo in altra parte del giornale, Lestans ha già ottenuto una vittoria, obbligando il Consiglio Regionale a dedicare una seduta al problema e costringendo tutte le forze politiche ad esprimere una motivata posizione in merito evidenziando la coerenza di alcuni, il bisbetismo e i pregiudizi di altri.

Anche su questo piano, però, bisognerà ancora impegnarsi.

LESTIZZA

Nel Comune di Lestizza i rappresentanti del MF hanno presentato numerosa interruzione in Consiglio Comunale la tramite il consigliere Ferrabosco.

Essa riguarda: — La presenza di servizi militari nella frazione di S. Maria. Un'altra volta le servizi militari — imposte nel novembre dello scorso anno — hanno recato danni agli agricoltori della zona.

Si erano fatte promesse di interventi da parte della Regione a favore dei danneggiati per poter accedere alle sezioni della Scuola materna, sono stati respinti. I bambini vengono ammessi, in base al numero di iscritti, ma con il completo della rete fognaria. La mancata sistemazione delle fogne — anche se il progetto definitivo è stato approvato ancora un anno fa — desta preoccupazioni.

In questo Comune è infatti alto il tasso annuale di malattie virali e gli scarichi delle fogne costituiscono il terreno ideale per il proliferare di germi nocivi. Questi inconvenienti potranno essere eliminati — almeno parzialmente — quando si sistemerà la rete delle fognature. Ma i lavori sono tuttora fermi per motivi burocratici.

La richiesta di risarcimento danni per le zone di S. Maria e di Lestizza capoluogo, danneggiate dalla grandine nella prima decade di settembre. Con questa interruzione si voleva sapere se in questa occasione il Comune aveva fatto richiesta all'Assessorato Agricoltura e Acquedotto, strada) nelle aree fabbricabili definite dal piano di fabbricazione. E' un'«uscita», questa, che crea ulteriori difficoltà a chi affronta oggi il problema della casa. I necessari servizi. La casa è un miraggio lontano per tutti coloro che, come i lavoratori, non dispongono di somme elevate. Il Comune dovrebbe venire incontro alla sua gente nella piena coscienza delle sue reali condizioni socio-economiche.

In questo caso si potrebbe mettere anche un freno al preoccupante spopolamento in atto nel Comune. Il MF ha inoltre fatto pressioni perché venga attuato un progetto espresso nel programma iniziale, all'insediamento della giunta, ogni frazione possa usufruire per attività sportive e ricreative dei terreni destinati a «zona verde» del P.R.G.

popolare, mentre attendiamo che alcune forze e in particolare le organizzazioni operaie — intervengano con maggior chiarezza, dobbiamo ancora una volta sottolineare la costanza, la serietà e la tenacia con cui la gente sta conducendo la sua battaglia civile e democratica, indubbiamente di grande coscienza popolare.

Sabato 13 ottobre era stato posto un blocco al cementificio, dopo due giorni di inquinamento particolarmente intenso, rimosso, senza incidenti.

Lestans vuole così impedire che continui quella che è stata chiamata «epidemiologia» del cementificio e che produca danni.

Solo il Comune di Lestizza può consigliare la manifestazione contraria. Varie sono le motivazioni che ne stanno alla base. Su un bilancio preventivo di oltre 600.000.000 non si trova la voce relativa alle spese per la infrastruttura (fognature, illuminazione, acquedotto, strada) nelle aree fabbricabili definite dal piano di fabbricazione. E' un'«uscita», questa, che crea ulteriori difficoltà a chi affronta oggi il problema della casa.

I necessari servizi. La casa è un miraggio lontano per tutti coloro che, come i lavoratori, non dispongono di somme elevate. Il Comune dovrebbe venire incontro alla sua gente nella piena coscienza delle sue reali condizioni socio-economiche.

In questo caso si potrebbe mettere anche un freno al preoccupante spopolamento in atto nel Comune. Il MF ha inoltre fatto pressioni perché venga attuato un progetto espresso nel programma iniziale, all'insediamento della giunta, ogni frazione possa usufruire per attività sportive e ricreative dei terreni destinati a «zona verde» del P.R.G.

Il MF ha inoltre fatto pressioni perché venga attuato un progetto espresso nel programma iniziale, all'insediamento della giunta, ogni frazione possa usufruire per attività sportive e ricreative dei terreni destinati a «zona verde» del P.R.G.

Il MF ha inoltre fatto pressioni perché venga attuato un progetto espresso nel programma iniziale, all'insediamento della giunta, ogni frazione possa usufruire per attività sportive e ricreative dei terreni destinati a «zona verde» del P.R.G.

Il MF ha inoltre fatto pressioni perché venga attuato un progetto espresso nel programma iniziale, all'insediamento della giunta, ogni frazione possa usufruire per attività sportive e ricreative dei terreni destinati a «zona verde» del P.R.G.

Il MF ha inoltre fatto pressioni perché venga attuato un progetto espresso nel programma iniziale, all'insediamento della giunta, ogni frazione possa usufruire per attività sportive e ricreative dei terreni destinati a «zona verde» del P.R.G.

ha già dato i suoi frutti, purtroppo.

Come risulta anche da indagini svolte dall'Istituto Provinciale di Igiene e Profilassi e dalle dichiarazioni del veterinario, una polvere sottile si sta depositando per circa un chilometro intorno al cementificio e raggiunge anche l'abitato di Lestans, rovinando la coltura e il foraggio che viene rifiutato dagli animali.

E' dimostrabile quindi ancora una volta, che la popolazione non agisce perché strumentalizzata, come certa stampa ha voluto far credere, ma solo perché ha chiara la situazione di cosa sarebbe Lestizza a distanza di un certo periodo se il Cementificio dovesse continuare col forno di cottura a produrre cemento.

Le popolazioni in lotta hanno infatti sempre «Contagiato» lo spostamento del forno di cottura in zona ideale. In quanto data l'ubicazione della cementeria posta a valle e in gruppo con le zone residenziali di Lestans, e nel bel mezzo di una amena campagna intensamente coltivata, ed in zona paesaggisticamente pregevole e da rispettare. Le altre si vedrebbe perone mente minacciata della «voce grigia».

Ma il pericolo è anche per la salute degli uomini. Il fatto che la polvere sia più sottile significa solo che è meno visibile ma non vuol dire che è meno pericolosa: anzi la medicina e la biologia insegnano che la nocività delle polveri è legata proprio alle piccole dimensioni delle particelle che la compongono.

Il fatto che un'azione di lotta democratica, condotta civilmente, per la salvaguardia della salute dell'ecosistema e per l'integrità dell'ambiente, meritorievoli più consensi da parte del «Friulano» che spesso si distacca più o meno volentieri dalle «calamità» della propria terra.

Giugliano Pizzaro e Matteo Bortazzo

Il fatto che un'azione di lotta democratica, condotta civilmente, per la salvaguardia della salute dell'ecosistema e per l'integrità dell'ambiente, meritorievoli più consensi da parte del «Friulano» che spesso si distacca più o meno volentieri dalle «calamità» della propria terra.

Il fatto che un'azione di lotta democratica, condotta civilmente, per la salvaguardia della salute dell'ecosistema e per l'integrità dell'ambiente, meritorievoli più consensi da parte del «Friulano» che spesso si distacca più o meno volentieri dalle «calamità» della propria terra.

Il fatto che un'azione di lotta democratica, condotta civilmente, per la salvaguardia della salute dell'ecosistema e per l'integrità dell'ambiente, meritorievoli più consensi da parte del «Friulano» che spesso si distacca più o meno volentieri dalle «calamità» della propria terra.

Il fatto che un'azione di lotta democratica, condotta civilmente, per la salvaguardia della salute dell'ecosistema e per l'integrità dell'ambiente, meritorievoli più consensi da parte del «Friulano» che spesso si distacca più o meno volentieri dalle «calamità» della propria terra.

viato il vostro da sempre dimostrato dai nostri deputati in favore del Friuli. La tabella cui si accennava prima parli da sola.

Ora rimane da parlare circa la seduta vera e propria della Consilia.

Il pensiero dell'amministrazione è stato chiarito dalle due dichiarazioni più sviluppate delle tasse, l'installazione dell'assessore con in più un occhio di pessimismo per il futuro specialmente per quel che riguarda le forze di lavoro intellettuale.

Gli interventi degli emigranti sono stati centrati sulla ristrutturazione della Consilia stessa e sulla richiesta della 2° conferenza dell'emigrazione, conferenza che dovrebbe fare il bilancio di tre anni di attività.

Si questo particolare punto l'assessore è stato reticente.

In occasione della prima richiesta di convocazione, circa un anno fa, si può predecidere, signor Stoppani, ripete che era più opportuno attendere la fine delle elezioni regionali e lasciare l'incoerenza al nuovo assessore.

Il nuovo assessore, signor Romano, risponde che è meglio rinviare tutto a dopo la convocazione della conferenza nazionale dell'emigrazione (la cui data è conosciuta soltanto dagli Dei riuniti in comitato ristretto).

Intanto la Consilia tenderà il suo mandato e tutto ricomincerà da capo.

Abbiamo l'impressione che le famose cattedre grigie non più che mai attuali in Friuli. Se non altro tutto ciò servirà ad elevare il livello culturale di chi è liberamente costretto a partire.

A questo punto bisogna parlare di una proposta allo stesso tempo interessante ed inquietante.

E' stato suggerito di meglio utilizzare le risorse degli emigranti.

Attualmente tali risorse vengono male utilizzate e, purtroppo, rastrellate dalle banche che poi reinvestono in un branco di coccodrilli.

Quindi visto che non stiamo effettuando il nostro ingresso all'emigrazione; considerata la crisi (il tunnel di cui) nella quale è immersa l'Italia, la necessità assoluta di capitali (possibilmente pregiati); la non brillante prova di efficienza sia amministrativa che politica dei nostri governanti di serie B, di fronte al fatto che il nostro paese è un paese di emigrazione; la nostra classe politica sia di molto migliorata da quando un politico nazionale ha cominciato a parlare di emigrazione.

Infatti il Friuli «verde» di una emigrazione e non crediamo che la nostra classe politica sia di molto migliorata da quando un politico nazionale ha cominciato a parlare di emigrazione.

Teniamo quindi che si cerchi di mantenere costante l'afflusso dei capitali pregiati. Se le industrie non si installano in Friuli (neanche quelle dello Stato) cerchiamo di meglio utilizzare quelle situate all'estero, dove lavorano i pendolari delle lunghe distanze.

E' un dubbio ma legittimo; è una inquietudine, caro assessore, che soltanto Lei può dissipare. Con i fatti.

GIOVANNI D'ORLANDO

FRIULI D'OGGI nuova serie N. 265

CLAUDIO CARLISI Responsabile

MARCO DE AGOSTINI Direttore Editore

Redattori Raffaele Carozzo Renato Gervasi Giorgio Jus Marco Modesto Laura Nicolao Guglielmo Pizzaro Francesco Pizzanti

Segreteria Politica 33019 Tricesimo Tel. (0432) 81489 Via Roma 8

Gratuito Friuli - Udine Viale Tricorno, 102 Tel. 42251

S. DANIELE, novembre

Rispondendo alla domanda de «Il Piccolo» del 24.8.1973: «Dovrà cadere alla burocrazia il CRA del Monte di Ragogna?», informiamo che il severo annuncio indirizzato dalle colonne di quel giornale, all'Amministrazione Comunale di Ragogna, affida, cioè cessa la tenace ed inspiegabile resistenza alle attività del Centro radioeconomico «Monte di Ragogna».

Il Movimento Friuli si è fatto presente con un manifesto di cui riportiamo il testo: «Sono quasi due anni che — per venire incontro al disagio lamentato dai cittadini — il Consiglio Comunale ha dedicato la revisione del Piano di Fabbricazione. Sul piano delle proposte ci si è subito trovati di fronte all'alternativa tra «grande» Revisione — che avrebbe comportato tempi lunghi e rischio di rifiuto da parte delle Autorità Regionali — e «piccola» Revisione — più facilmente ottenibile e avrebbe risolto solo i problemi più urgenti. Dopo due anni non è stata ancora fatta nessuna scelta da parte della Giunta. La confusione di indizi che regna a Trieste all'Assessorato, unita alla paralisi locale di prendere responsabilità, fa continuare il disagio dei cittadini e favorisce la speculazione e il rialzo dei prezzi».

Il gruppo MF di Basiliano ha preso decisa posizione contro la chiusura dell'asilo di Basaglianico, che serve anche la frazione di Villoriva. L'Amministrazione dello stesso, che da tempo si era impegnata a reperire fondi, ha dovuto rinunciare a dare l'avallo ai necessari lavori di riassetto e si trova in difficoltà anche per le spese di gestione. In questo senso aveva agito con le sue sole forze, senza l'aiuto del Comune.

Si auspica che il problema venga risolto al più presto, in accordo con la volontà e le aspettative della popolazione.

Perché, Egregio Direttore, La preghiamo di dare il dovuto risalto alla nostra petizione, in considerazione dell'importanza del principio che con essa vogliamo difendere. Abbiamo il diritto, come Soci, di pretendere precisi chiarimenti perché appartiene a questo Centro ci è concesso un impegno economico; la sottoscrizione di una tessera che ci garantisce il diritto al svolgimento delle attività di ricerca e di osservazione che si sarebbero svolte nel Centro stesso.

La nascita dell'Associazione CRA «Monte di Ragogna», ricordiamo è stata caldeggiata da numerosi sostenitori, la stessa Amministrazione comunale a quel tempo — anno 1968 — non lesinò il suo incoraggiamento perché il centro, come Associazione, servisse. Buona parte degli stessi amministratori vi aderirono ricoprendo in seno all'Associazione cariche direttive importanti. Ora, improvvisamente gli entusiasmi si sono raffreddati, ma tralasciando queste considerazioni che possono avere un carattere puramente indicativo, va riconosciuto, ai fini della ricerca di validità del Centro, l'obiettiva attività culturale da esso svolta, attività che definisce compiutamente la quantità e la qualità dell'er-

noce di comportamento dell'attuale Amministrazione. Ricordiamo brevementemente che nel 1970 fu istituito un corso di radiotelecomunicazioni e telegrafica per Soci e appassionati per il conseguimento della patente di radiomaniatore, che in tutte le scuole laziali a prezzo di favore della gioventù e delle Pro Loco vennero assicurate sotto il profilo didattico, si sono svolte conferenze e si proiettano numerosi film scientifici che si partecipò a tutti i Congressi e Congressi dell'UIAI (Unione Astrofili Italiani), che nel 71-72 si tenne un corso di Astronomia nelle scuole medie.

Per ciò che riguarda, inoltre, l'attività osservativa, questa si svolge praticamente in modo continuo con apparecchiature finalizzate. Se esiste, dopo ciò, una chiara ragione giustificante il sottrarre dal CRA, lo si dica, se non c'è, si provi almeno a dare giustificazione all'insipido sistema della situazione.

Non teniamo neppure pensare che questa dell'Amministrazione, sia una posizione di pregiudizio per cui siamo convinti che ci deve essere una possibilità di sopravvivenza per questa Associazione che, stando al valore delle attività e dei provvedimenti, ha meriti molti, primo fra tutti, quello di essere ancora l'unica Associazione ancora Funzione, Associazione culturale, difesa di tale qualità operante nella zona. Questo è affermato dall'Enciclopedia monografica del Friuli, Vol. I.

Non, sottoscritti, abbiamo aderito al CRA fin dagli inizi, ci teniamo a vederlo funzionare perché è cosa nostra, intendendo con ciò che esso non costituisce una privata monopolizzazione, ma è aperto alle esigenze culturali e ricreative di chiunque intenda farvi parte, liberamente e democraticamente ancorché con le precise norme statutarie che lo qualificano come una istituzione culturale accessibile a tutti.

Noi non chiediamo altro che di essere liberati dal peso di un diritto, di un obbligo, di uno studio chiaramente fissato nella Costituzione, riconosciuto e rispettato, e di essere speciali contributi da parte dell'Ente Regionale, ma inspiegabilmente bloccato dall'Amministrazione comunale di Ragogna.

L'iniziativa è valida ed efficace sotto il punto di vista culturale, ciò non affermiamo noi, ma lo garantisce il costante interessamento di docenti dell'Università di Trieste e del CISM (Centro Internazionale Scienze Meccaniche).

Lo stesso periodico «Selezione» ha avuto modo di menzionare l'attività svolta in termini lusinghieri.

Da anni scorso trenta giornalisti stranieri (fra essi il prof. Clark scienziato inglese della NASA) accreditati al «Festival dei Festi di fantasia» di Trieste visitavano il Centro e non si limitavano a lodare l'iniziativa, ma premiarono concretamente.

Da ultimo, ma non ultimi, ricordiamo i riconoscimenti di Autorità regionali e locali. Ed esse, da qui per parte devono prendere lo spunto se intendono raggiungere un punto di vista e di validità del periodo accordato, prima di infrangere i sogni di un gruppo di «amatori», obiettivamente si ponga il problema in questi termini: «E' VALIDO O NO?».

Se manca questa volontà di principio, sarebbe inutile anche seletti a quel tavolo.

Eppoi liberiamoci una buona volta da quella mentalità campanilistica che ci fa vedere il mondo e le cose oltre le reali dimensioni e considerazioni che in fondo ogni centro culturale ha il suo che esso sia un pezzo, un'occasione per offrire sempre qualcosa di valido, a poco prezzo.

Gratie per l'ospitalità accordata. (Segue firma)

stesso quantitativo consumato, in Città, si o non arriverebbe a sfiorare poche centinaia di lire, ma non è tutto. Vi furono solo danni materiali.

E' facile immaginare l'animazione della gente che da anni deve subire, ad ogni ora del giorno e «conclusione» paga paghi di aerei a bassissima quota, spari di grosso artiglierie, circolazione di merci corazzate, chiusura di strade e scuole, e che ora, con l'uso di camion più potenti, viene in pericolo anche la stabilità delle proprie case.

L'importante è che il Cittadino padri, indipendentemente dalla funzionalità, almeno dei servizi o degli impianti e questo per una questione di dignità. Il CITTADINO HA DIRITTO DI PAGARE.

Perché qualsiasi responsabilità, malgrado ed in silenzio, non si è cominciato a crollare soffitti. Dove si andrà a finire?

Ferruccio Tommasini

Il telegiornale dei telegiornali, i miei notiziario periferico, malgrado ed in silenzio, non si è cominciato a crollare soffitti. Dove si andrà a finire?

Ferruccio Tommasini

Il telegiornale dei telegiornali, i miei notiziario periferico, malgrado ed in silenzio, non si è cominciato a crollare soffitti. Dove si andrà a finire?

Ferruccio Tommasini

Il telegiornale dei telegiornali, i miei notiziario periferico, malgrado ed in silenzio, non si è cominciato a crollare soffitti. Dove si andrà a finire?

Ferruccio Tommasini

Il telegiornale dei telegiornali, i miei notiziario periferico, malgrado ed in silenzio, non si è cominciato a crollare soffitti. Dove si andrà a finire?

Il telegiornale dei telegiornali, i miei notiziario periferico, malgrado ed in silenzio, non si è cominciato a crollare soffitti. Dove si andrà a finire?

Ferruccio Tommasini

Il telegiornale dei telegiornali, i miei notiziario periferico, malgrado ed in silenzio, non si è cominciato a crollare soffitti. Dove si andrà a finire?

Ferruccio Tommasini

Il telegiornale dei telegiornali, i miei notiziario periferico, malgrado ed in silenzio, non si è cominciato a crollare soffitti. Dove si andrà a finire?

Ferruccio Tommasini

Il telegiornale dei telegiornali, i miei notiziario periferico, malgrado ed in silenzio, non si è cominciato a crollare soffitti. Dove si andrà a finire?

Ferruccio Tommasini

Il telegiornale dei telegiornali, i miei notiziario periferico, malgrado ed in silenzio, non si è cominciato a crollare soffitti. Dove si andrà a finire?

Ferruccio Tommasini

Il telegiornale dei telegiornali, i miei notiziario periferico, malgrado ed in silenzio, non si è cominciato a crollare soffitti. Dove si andrà a finire?

Ferruccio Tommasini

LE POLITICHE PER IL CONSIGLIO REGIONALE

Le Servitù Militari

a cura di Marco de Agostini

All'annuncio delle im-
posizione di nuove ser-
vizi militari, il MF era
intervento per primo
in Consiglio Regionale,
presentando una inter-
rogazione (cfr. n. 13 di
Friuli d'Oggi).

Recentemente in aula
sono state discusse le
interrogazioni presenta-
te in merito a questo
problema da vari grup-
pi politici.

Per il MF la consiglie-
ra Puppini, illustrando
la propria interrogazione,
ha detto fra l'altro:

I nostri programmi regionali
parlano di sviluppo urbanisti-
co, di sviluppo viario, di svi-
glio agricolo, mentre il V
Comando territoriale nord-est
di Padova impone nuove ser-
vizi militari, legate a leggi del
1932, che vincolano notevol-
mente lo sviluppo delle no-
stre zone. Si fa divieto di co-
struire strade, di fabbricare
muri ed edifici, effettuare so-
praelevazioni di manufatti es-
istenti, divieto di aprire ed
escavare cave di qualunque
specie, divieto di impiantare
alberi ad alto fusto, divieto
di fare fossi e canali, avere
diametro superiore a 0,10.
Ciò vuol dire che si chiedono
nuovi sacrifici al Friuli e par-
ticolarmnte ad una zona che
finora aveva avuto certa pos-
sibilità di sviluppo quale il
Friuli centrale.

Nonostante le enunciate
revisioni delle leggi sulle ser-
vizi militari, gli impegni assunti
anche recentemente dal re-
sponsabili locali e nazionali
dei partiti di maggioranza, non
ostante la depressione econo-
mica della nostra regione e,
in particolare del Friuli, non-
ostante la conferenza inter-
nazionale sul disarmo, non-
ostante che nella programma-
zione venga enunciata un'au-
torità di rapporti con i pa-
si vicini, si attende la fine
delle elezioni per esporre i
manifesti che notificano le
nuove imposizioni di servizi
militari, faccenda aumentata
da 151 a 168 i Comuni col-
piti da dette servitù.

Gli inter burocratici im-
pedisce un procedure snello del
l'edificazione, già i piani di
l'edificazione in atto vincola-
no ad a tutto ciò si aggiunge
l'imposizione di nuove ser-
vizi che faremo rientrare lo
sviluppo dell'edilizia unico
sviluppo possibile per l'econo-
mia precaria di queste zone.

Ora, non possiamo sottace-
re a continuare ad aspettare,
a meno che non si voglia la
morte del Friuli centrale che
tra l'altro, si trova sotto la zo-
na depressa della montagna,
a meno non si voglia aggiun-
gere una zona in più alle zo-
ne smarginate. Già Tarcento ha
una fascia notevole di ma-
rginazione. Nimita ha perso
una notevole quantità della
sua popolazione per quanto ri-
guarda la zona montana, ora
se vogliono continuare que-
sto tipo di politica non dob-
biamo far altro che accettare
supinamente queste nuove
imposizioni.

Non diciamo che è urgen-
te procedere, far sì che la
commissione sulle servitù mi-
litari operi per impedire che
la Regione - chiamata «la
giunta ponte», regione di col-
legamento - diventi un ba-
liuardo militare presso vera-
mente. Il Friuli-Venezia Giulia
non deve diventare una regio-
ne dove le strade siano sol-
tanto di traffico per servire
le altre regioni d'Italia.

Indubbiamente, sul proble-
ma delle servitù militari non
abbiamo sensibilizzato ab-
bastanza il resto delle regioni
italiane dove ancora persone
di una certa competenza
quando vengono informate
sullo stato attuale delle ser-
vizi in Friuli, quando leggono
il libro sulle servitù militari
che ci è stato fornito dalla
Giunta regionale, rimangono
perplesse e stupefatti. Non è
possibile che le nostre zone

non vivano sotto queste pesanti
servitù, non è possibile che
il Friuli si trovi in queste con-
dizioni? Il Friuli non può svi-
lupparsi il proprio turismo in
base al numero di persone
che vengono a far visita al mi-
litari, secondo quanto è stato
scritto e men che meno, quan-
do economia può essere con-
siderata valida. Non è giusto
che il Friuli continui a pagare
anche per altre città e per al-
tre zone, essendo zona de-
pressa ed oppressa.

Si continua a parlare di
«regione ponte» e si fa una
politica in campo nazionale
che non risponde alle esigenze
locali, alle programmazioni,
e, stranamente, oggi a que-
sta interpellanza si risponde
l'Assessorato ai trasporti che
non dovrebbe essere collegato
al problema delle servitù mi-
litari poiché le servitù do-
vrebbero essere collegate alla
programmazione. Forse per-
ché le nostre strade sono
chiamate a rispondere alla
visibilità delle servitù militari
tra l'altro, in questi gior-
ni, il Friuli si trova veramen-
te in uno stato particolare:
lo sviluppo economico ed indus-
triale di un programma e nel
concomitante continuo colom-
ne di carri armati che viaggia-
no sulle strade friulane, im-
pedendo il normale traffico
che dovrebbe essere di svi-
glio economico ed indus-
triale. E mentre si parla di dis-
armo, di disarmo, di aprire un
certo dialogo con i paesi lin-
tefrotti sulle nostre strade si ha
l'impressione che ci si pre-
pari ad una battaglia.

Di conseguenza vien da
pensare che è tutto una mes-
sa in scena quello che viene
scritto sulla programmazione e
non sarà portato avanti,
perché i vincoli sono tali da
impedire ogni sviluppo di tipo
industriale. Ciò vuol dire la
morte di tutto il Friuli cen-
trale e della montagna, lo
spopolamento continuo, la de-
pressione e l'abbandono. La
visibilità delle servitù mi-
litari e delle servitù mi-
litari e non il Friuli.

La risposta dell'assessorato
ai trasporti Co-
glianni ha ricalcato quel-
lo sempre fornito dalla
Giunta Regionale su
questo problema.

Una posizione che in
fondo si può definire
ambivalente, in cui ab-
bondano le sollecitazioni
e le assicurazioni, si
parla di piccole concessi-
oni strappate all'auto-
rità militare, di interes-
samenti etc., ma si evita
una chiara denuncia
della gravità dell'attua-
le stato di cose.

Si capisce bene che
si preferisce forse at-
tendere ancora gesti di
buona volontà dello
Stato Italiano o dell'Au-
torità militare, ma si è
lontani dall'impegnarsi
a gettare sul tappeto
tutto l'impegno e il peso
politico della Regione
Autonoma per risolvere
questa questione, in un
piano organico di pro-
grammazione regionale
per lo sviluppo delle
zone depresse, pro-
grammazione che non
può prescindere da una
drastica riduzione delle
servitù militari e dei
corpi militari che oggi
gravano sull'economia
friulana.

Fra gli interventi in
aula, da segnalare quel-
lo di Biasutti, un gio-
vane leone democristiano...

Però, ecco, qui lo credo
parlando del particolare dei
Comuni che hanno dato origi-
ne a questa presa di posizio-

ne che si sta tentando una
strumentalizzazione, di met-
tere sul banco degli imputati,
come al solito la Democrazia
Cristiana, o scegliere un
rapporti con la Democrazia
Cristiana per da diversi
posizioni.

deve scegliere fra l'ateriano
di qualche qualunquista, che
a loro va bene portare sulle
piazze ad attaccare la Democrazia
Cristiana, o scegliere
rapporti con la Democrazia
Cristiana per da diversi
posizioni.

Il comitato unitario alle
cui partecipazioni, eviden-
tamente, ogni forza politica de-
ve dare una propria adesione
in base a chi partecipa a que-
sto comitato.

Prendiamo anche atto, è un
argomento che esula, che il
Movimento Friuli è sotto tu-
tela, da un certo periodo, dal
Partito comunista, gli ha dato
addirittura...

Il Movimento Friuli non è
sotto tutela di nessuno.

Il Movimento Friuli ha dato ad
debitare la patente di sottile-
scista al Movimento Friuli,
quando è notorio che...

C'è stato una modifica, alcuni ex fascisti se
sono andati dal Movimento
Friuli.

Non conosco alcuni che, invece, sono
ancora dentro e pesano anco-
ra in questo?

Non dobbiamo do-
verci portare le loro bugie, le loro
vane promesse. Non allar-
mo il loro giro elettorale, non
inquiniamo i nostri fra-
telli lontani.

O, meglio ancora, non
mandiamo nessuno. L'imma-
gine del Friuli che hanno nel
cuore, il ricordo della terra
lontana è mille volte più bel-
lo di ogni realtà.

E ripresentiamo anche,
che è una dote friulana.

Non gli uomini politici, per
soltanto friulani a discolpan-
di di friulano? Quali vantaggi
economici e ripresentiamo o
qualche felicità intendiamo do-
verci?

Il propositi di mandare,
invece di questi signori, i po-
poli del Friuli, altri sindaci
della regione, autorità varie
e fotografi avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli altri: l'assessorato regio-
nale per l'emigrazione Giorgio
Remano, il rappresentante del
sindaco di Udine, prof. Bruno
Caldato, altri sindaci della
regione, autorità varie e foto-
grafisti avrebbero visitato
nuovi emigrati in Argentina,
in Inghilterra, in Canada, in
gli